

Parco Nazionale Arcipelago Toscano



Relazione tecnica per la concessione del servizio di trappolamento ungulati nel Parco Nazionale Arcipelago Toscano 2016-2017

1. Introduzione

Le popolazioni di cinghiale e muflone, introdotte negli anni '60-'70 e completamente naturalizzate, hanno raggiunto consistenze tali da determinare impatti al sistema naturale e antropico dell'Isola d'Elba. Per tale ragione il Parco Nazionale sostiene dalla fine del 1997 per il cinghiale e da fine 2007 campagne di controllo numerico del muflone.

Il prelievo degli animali è realizzato adottando programmi di intervento approvati dal Ministero dell'Ambiente e dell'Ispra; il programma attuale è stato approvato dalla Delibera del Consiglio Direttivo n. 31 del 21/11/2011 recante "Misure per il controllo delle popolazioni di cinghiale e muflone nel Parco Nazionale Arcipelago Toscano all'Isola d'Elba - 2012/2016". Le tecniche utilizzate sono selettive per le specie bersaglio e indicate dall'Ispra quali idonee alle aree protette.

Queste consistono in abbattimenti all'aspetto con selecontrollori formati e autorizzati dall'Ente Parco, abbattimenti con personale istituzionale e trappolamento.

Il trappolamento è una tecnica molto efficace per il cinghiale; negli ultimi tre anni in particolare i cinghiali catturati rappresentano l'80% del prelievo complessivo.

La tecnica delle catture è utilizzata anche per il muflone, e consente la cattura del 40% circa del prelievo complessivo.

Nella tabella che segue si evidenziano i risultati di cattura nell'area protetta per le due specie dal 1997 al 2014:

CATTURE CINGHIALI E MUFLONI 1997/2014

ANNO	CINGHIALI	MUFLONI
1997	0	0
1998	45	0
1999	287	0
2000	291	0
2001	324	0
2002	145	0
2003	246	0
2004	0	0
2005	298	0
2006	357	0
2007	709	0
2008	716	0
2009	871	188
2010	937	132
2011	1028	191
2012	1030	122
2013	816	93
2014	934	92

Di seguito si presentano le specifiche tecniche relative alla messa in atto della campagna di cattura di cinghiali e mufloni per gli anni 2016 e 2017.

2. Obiettivi complessivi di prelievo

La Delibera del Consiglio direttivo dell'Ente n. 31/2011 evidenzia gli obiettivi per la gestione della specie nel quinquennio successivo alla sua approvazione. Tali obiettivi si concretizzano nella drastica riduzione della



consistenza delle due popolazioni. Relativamente alla gestione generale del prelievo, si ritiene di poterlo incrementare attivando un maggior numero di trappole nel periodo Aprile-Luglio ed intervenendo tempestivamente in zone dove esistono criticità per la presenza di cinghiali e mufloni.

3. Relazione descrittiva del servizio

3.1 - Localizzazione delle attività, tempi di svolgimento e indicazioni per le catture.

Le trappole sono posizionate all'Isola d'Elba nell'area protetta ad una distanza massima di 100 metri dalla viabilità carrabile. In forza del "protocollo operativo per la realizzazione di interventi di controllo e gestione della fauna selvatica tra il Parco Nazionale Arcipelago Toscano e la Provincia di Livorno" approvato con Provvedimento del Direttore n° 378 del 11 giugno 2015, alcune trappole potranno essere posizionate nel territorio isolano non ricompreso nell'area protetta.

Attualmente l'Ente dispone di almeno 60 trappole e le attività di cattura sono condotte durante tutto l'arco dell'anno; è opportuno assicurare un minimo di 10 mesi di attività di trappolamento, durante i quali dovrà essere garantita la cura, la manutenzione il foraggiamento e l'attivazione delle trappole.

3.2 - Limiti numerici

Per il biennio 2016/2017 è fatto obbligo al concessionario di catturare un numero minimo di 1600 cinghiali senza distinzione di sesso ma con obbligo di cattura di almeno il 50% di giovani inferiori all'anno.

Appena affidato l'incarico verrà comunicato al concessionario il numero dei mufloni ancora catturabili secondo il Piano vigente, suddivisi per classi di sesso e di età. Per l'annualità 2016-2017, ovvero nel periodo compreso fra i monitoraggi primaverili della popolazione, la quota massima di prelievo per sesso ed età per il muflone verrà definita dall'apposito Piano di Prelievo e comunicata formalmente al concessionario.

Al raggiungimento di tali limiti numerici, non sarà consentita alcuna cattura ulteriore del muflone se non a seguito di apposita comunicazione scritta. Si specifica inoltre che in base alla Delibera del CD n. 31 del 2011, all'Isola d'Elba viene individuata una zona sensibile "Buffer" di 500 m rispetto al perimetro dei confini del Parco, all'interno della quale la popolazione di muflone è sottoposta a prelievo senza limiti in termini numerici, di sesso o di età: i capi di muflone catturati esclusivamente nelle trappole posizionate all'interno dell'area sopracitata, non concorreranno pertanto all'esaurimento della quota massima definita dal Piano di prelievo.

Per una migliore informazione si ricorda che il numero di catture per l'annualità 2015/2016 era di 90 capi.

3.3 - Descrizione delle attività

Il servizio consiste nel posizionamento, nella manutenzione, foraggiamento e attivazione delle trappole. Il servizio comprende inoltre il recupero degli ungulati catturati, la cura degli stessi nel rispetto delle norme sul benessere animale.

3.3.1- Attivazione e manutenzione delle trappole

L'attivazione delle trappole consiste nel mantenere le trappole nelle seguenti condizioni: assenza di vegetazione che possa arrecare disturbo alle attività di cattura all'interno della trappola e sul sentiero di accesso, cartello di segnalazione "catture in corso" adeguatamente posizionato, schermatura della trappola con telo ombreggiante o vegetazione, posizionamento della porta e attivazione sistema di scatto. Modi e tempi dell'attivazione del sistema di scatto devono essere scelti al fine di catturare il maggior numero di cinghiali e/o mufloni.

La manutenzione delle trappole consiste nel mantenere efficaci le strutture di cattura riparando o sostituendo le parti eventualmente danneggiate e mantenendo il sistema di scatto perfettamente funzionante.

3.3.2 – Foraggiamento e catture

L'attività di foraggiamento è finalizzata ad attirare gli ungulati all'interno delle trappole. Il foraggiamento deve essere realizzato con granoturco o con altri materiali vegetali appetiti agli animali. L'eventuale utilizzo di un altro tipo di foraggio deve essere formalmente autorizzato dall'Ente Parco.

3.3.3 – Trasferimento e/o posizionamento trappole

Tali operazioni consistono nel trasferimento della trappola dal magazzino dell'Ente o dal luogo di smontaggio di altra trappola al luogo di posizionamento, eventuale livellamento terreno, taglio vegetazione, fornitura e posizionamento rete elettrosaldata sul fondo, montaggio trappola a regola d'arte comprensivo di schermatura pareti con telo ombreggiante o vegetazione, posizionamento segnaletica di cattura in corso, foraggiamento, attivazione sistema di scatto. L'Ente Parco può chiedere a sua discrezione alla ditta concessionaria di trasferire e/o posizionare fino ad un massimo di 40 trappole.

Il posizionamento e/o il trasferimento può avvenire solo ed esclusivamente a seguito di richiesta scritta inviata anche per posta elettronica da parte dell'Ente Parco o del Concessionario e previo sopralluogo congiunto, di cui potrà essere redatto verbale a discrezione delle parti, tra personale dell'Ente Parco e un rappresentante della Ditta Concessionaria. Gli strumenti di cattura dovranno essere montati e attivati entro le 48 ore dal ricevimento della comunicazione. Gli strumenti di cattura dovranno essere posizionati esattamente nel luogo indicato dall'Ente: eventuali necessità di spostamento o rimozione delle trappole dovranno essere comunicate obbligatoriamente agli Uffici dell'Ente fornendo un'adeguata motivazione.

3.3.4 – Stoccaggio e trasferimento animali

Una volta catturati gli ungulati devono essere trasferiti prima possibile al sito di conferimento. Tale sito deve essere autorizzato dalle autorità competenti. In ogni caso il trasferimento deve avvenire entro le ore 18:00 del giorno successivo all'attivazione del sistema di scatto. Il trasferimento e la permanenza nel sito di stoccaggio devono rispettare la normativa sul benessere animale e garantire il minor stress possibile agli ungulati. In particolare il percorso per trasferire l'ungulato dalla trappola al sito non dovrà in nessun caso superare i 50 km. Nel sito di conferimento gli ungulati dovranno essere riforniti giornalmente di acqua e cibo, divisi per specie, per gruppi di coetanei o singolarmente, in base al comportamento degli individui. Il medesimo sito dovrà essere sottoposto periodicamente ad un'accurata pulizia.

3.3.5 – Monitoraggio e documentazione

L'Ente Parco procederà alla verifica del numero di cinghiali catturati. La verifica sarà effettuata congiuntamente al concessionario al momento del carico dei capi sul mezzo di trasporto adibito al trasferimento degli ungulati dall'Isola d'Elba. La verifica sarà, di norma, settimanale e dovrà svolgersi in modo tale che il conteggio si possa svolgere in condizioni tali da non generare incertezze o inesattezze sul numero dei capi catturati.

Il personale dell'Ente dovrà effettuare la conta e la verifica contestualmente al carico sul mezzo di tutti gli animali catturati, nessuno escluso. Inoltre tutti i capi, ovvero i capi per cui le norme di polizia veterinaria prevedono le marcature, dovranno essere identificabili e contrassegnati con opportuna marca auricolare prima che lascino il sito di conferimento. La frequenza della verifica potrà essere variata, previo accordo tra le parti.

Contestualmente alla verifica il concessionario provvederà alla consegna di moduli compilati dei quali l'Ente Parco fornirà i modelli. Sui moduli devono essere riportati per ogni ungulato peso, sesso, classe di età, data di cattura e trappola di cattura, tempi di attivazione del sistema di scatto. La tempistica di consegna ed il tipo di modulistica sarà idonea rispetto alle valutazioni che l'Ente Parco deve eseguire per il rispetto dei termini contrattuali. Entro le 24 ore successive alla sua compilazione, il concessionario dovrà trasmettere all'Ente il documento "Dichiarazione di provenienza e di destinazione degli animali" conforme al D.M. 16/2007 opportunamente firmato dall'Azienda U.S.L. competente.

L'Ente Parco si riserva la facoltà, a cadenza quindicinale, di procedere, senza preavviso alcuno, ad una verifica a campione di tutta la documentazione sopra menzionata.

3.3.6 – Materiali

La maggior parte delle trappole attualmente posizionate sul territorio è di dimensioni 2.50 mt x 5.00 mt x 1.80 mt. o 2.50 mt x 3.00 mt x 1.80 mt.; alcune trappole hanno dimensioni maggiori, la superficie è variabile tra 8 e 28 mq. Tutti gli strumenti di cattura utilizzati dovranno essere appoggiati al suolo senza l'uso di alcuna malta cementizia e senza l'infissione di supporti o quant'altro che possano rendere la stessa un elemento immobile rispetto al terreno. La struttura delle trappole può essere costituita da pannelli metallici rigidi rivestiti da uno strato di telo ombreggiante o da vegetazione; sul fondo può essere posizionata una rete metallica elettrosaldata o rete a maglia esagonale tipo "Maccaferri"; sulla struttura sono montate una o due porta a ghigliottina



collegate ad un sistema di scatto. Le trappole sono distribuite nei pressi di viabilità carrabile incluse alcune piste forestali su tutto il territorio dell'Isola d'Elba.

La Stazione appaltante concede in comodato d'uso gratuito al concessionario un numero minimo di 60 strutture di cattura modulabili, nelle condizioni di manutenzione e di funzionalità in cui si trovano al momento dell'assunzione del servizio.

Il concessionario mette a disposizione dell'Ente Parco un numero minimo di 20 strutture di cattura di sua proprietà.

Il concessionario si avvale del materiale sopraelencato per lo svolgimento del servizio in concessione, assumendo l'onere dell'ordinaria e straordinaria manutenzione, della sostituzione delle apparecchiature o delle componenti non passibili di riparazione, delle integrazioni che si rendessero necessarie per la funzionalità e continuità del servizio.

Al termine della concessione tutti gli impianti e le attrezzature vengono restituiti nella piena disponibilità della Stazione Appaltante nelle migliori condizioni di manutenzione. Resta, invece, nella proprietà del concessionario il materiale aggiuntivo dal medesimo fornito per il miglioramento del servizio.

Il Concessionario, prima di effettuare qualsiasi modifica strutturale alle attrezzature o ai materiali di proprietà della Stazione Appaltante, deve ottenere il consenso preventivo per scritto.

Qualsiasi altro materiale non elencato al presente articolo e necessario per la realizzazione del servizio è a carico del Concessionario.

In caso di furto o danneggiamento grave (esclusi danni da ungulati) delle trappole o parti strutturali delle stesse, il Concessionario è tenuto ad effettuare immediata comunicazione scritta alla Stazione Appaltante che, fatte salve disponibilità di bilancio, provvederà all'acquisto del materiale sottratto o danneggiato gravemente qualora di proprietà dell'Ente. I costi per la sostituzione o la posa in opera sono a carico del Concessionario.

3.3.7 - Disponibilità dei capi

Gli ungulati catturati entrano in disponibilità del concessionario dal momento della cattura e sono destinati all'allevamento, al ripopolamento di istituti faunistici recintati o alla macellazione secondo la normativa vigente in materia. Gli allevamenti o gli istituti faunistici ai quali sono destinati gli ungulati catturati non possono essere ubicati nell'Arcipelago Toscano o in altra area dove la normativa non consenta l'introduzione di detto ungulato. Tutti gli obblighi di legge relativi al trattamento riservato ai capi catturati fanno capo al Concessionario.

4. Stima economica

Le spese sono state stimate prendendo in considerazione le diverse fasi del servizio. I prezzi della manodopera impiegata sono calcolati sulla base del Prezzario Regionale della Toscana relativo alla Provincia di Livorno per il 2015. Il costo relativo all'uso di n. 2 autocarri leggeri con massa totale a terra di 3.500 kg e portata utile di 1400 kg è stato ricavato sulla base di un ipotetico ammortamento per 10 anni di n. 2 mezzi da lavoro, oltre a manutenzione e costi di gestione. Il costo del granoturco dentone, degli ungulati e dei fogli di rete elettrosaldata maglia 15cmx15cm filo 8 mm sono ricavati da ricerche di mercato. Per il numero dei cinghiali catturati si prendono in considerazione i dati della campagna di cattura del 2014/2015. Per i mufloni si prende come riferimento la media dei capi prelevati dal 2009 al 2014. Per la stima dei costi di animali vivi si prendono in esame i prezzi pubblicati su avvisi pubblici per la vendita di animali vivi e prezzi da indagini di pagine web di aziende specializzate in materia. Per le attività di foraggiamento e manutenzione si stima la manodopera di due operai comuni per 520 giorni per un totale di 4.160 ore con n. 2 autocarri leggeri. Per le attività di trasferimento o posizionamento e le operazioni di cattura si prevede la manodopera di un operaio comune e di un operaio specializzato per 90 giorni totali per un totale di 1440 ore con un autocarro leggero. Per quanto riguarda i materiali utilizzati nel foraggiamento e per la manutenzione delle trappole ed il carburante è stata fatta una stima forfettaria.



4.1 – Stima dei costi

<i>Attività</i>	<i>Costo Personale Euro</i>	<i>Costo Attrezzatura Euro</i>	<i>Costo Materiali Euro</i>	<i>Costo Totale Euro</i>
Foraggiamento e manutenzione con 2 operai comuni (520 gg/uomo)	152.610	30.700	31.600	214.910
Trasferimento o posizionamento trappole e operazioni di cattura con 1 operaio comune e 1 operaio qualificato (90gg/uomo)	29.319	7.500	5.800	42.619
		totale		€ 257.528,25
		IVA 22%		€ 56.656,22
		TOTALE lordo		€ 314.184,47

4.2 – Stima delle entrate

Specie ungulato	Età ungulato	N. stimato catture	Prezzo unitario a capo in euro	Importo in euro
Cinghiale	< 12 mesi	1200	35	42.000,00
	> 12 mesi	400	80	32.000,00
Muflone	maschi > 5 anni	34	800	27.200,00
	maschi 2-5 anni	28	350	9.800,00
	maschi giovani	18	110	1.980,00
	femmine	107	80	8.560,00
	piccoli	73	15	1.095,00
	Totale capi muflone previsti nel biennio 2016/2017	260		48.635,00
Netto Entrate				171.270,00
IVA 10%				17.127,00
Totale				188.397,00

4.3 - Quadro economico generale

Costo netto servizio	€ 257.528,25	
IVA (22%)	€ 56.656,22	
Costo servizio IVA inclusa		€ 314.184,47



Ricavo totale vendita ungulati	€ 171.270,00	
IVA (10%)	€ 17.127,00	
Ricavo servizio IVA inclusa		188.397,00
Importo a base d'asta iva compresa (22%) per il biennio 2016-2017		€ 125.787,47

IVA 22% € 22.682,99

Importo a base d'asta IVA esclusa per il biennio 2016-2017 € 103.104,48

STIMA IMPORTO per n. 2 anni di attività:

€ 103.104,48 IVA 22% esclusa

€ 125.787,47 IVA 22% inclusa

L'importo corrisposto nella concessione del servizio del trappolamento per il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario è pari al massimo ad Euro 103.104,48 + IVA. L'equilibrio economico finanziario viene raggiunto con la cattura di 1600 cinghiali e circa 130 mufioni nel biennio 2016-2017.

5. Rate e pagamenti

L'importo corrisposto viene così suddiviso:

Scadenza	Importo IVA esclusa	% su importo totale	Note
31 Marzo 2016	7217,31 €	7%	
30 Aprile 2016	7217,31 €	7%	
31 Maggio 2016	7217,31 €	7%	
30 Giugno 2016	7217,31 €	7%	
30 Settembre 2016	7217,31 €	7%	
31 Ottobre 2016	7217,31 €	7%	
31 Marzo 2017	7217,31 €	7%	
30 Aprile 2017	7217,31 €	7%	
31 Maggio 2017	7217,31 €	7%	
30 Giugno 2017	7217,31 €	7%	
31 Ottobre 2017	max 30.931,38 €	Saldo finale, max 30%, corrisposto in base a cinghiali catturati	Importo proporzionale al numero dei capi catturati compreso fra 1400 e 1600 cinghiali*

* Importo definito secondo la formula: $(n^{\circ} \text{ cinghiali} \times 0,15) = \% \text{ su corrispettivo totale}$

I suddetti importi verranno liquidati entro 30 giorni dall'emissione della fattura in formato elettronico da parte del concessionario.

Alle diverse rate da corrispondere ai differenti stati avanzamento e alle penali sarà applicato l'eventuale ribasso definito in sede di aggiudicazione della gara.